

DUE GRANDI GIORNATE
DI DIFFUSIONE STRAORDINARIA
DOMENICA 24 GENNAIO
per il XXXIX anniversario del P.C.I.
DOMENICA 31 GENNAIO
con la relazione di Togliatti al IX Congresso

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 17

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il IX Congresso del P.C.I.

Sottoscrivete l'abbonamento annuale cumulativo all'Unità e Rinascita

L'importo di ogni « abbonamento cumulativo » è di Lire 10.000 e va versato sul c/c n. 1/29795 intestato alla Società Editrice « l'Unità » - Via dei Taurini, 19 - Roma

DOMENICA 17 GENNAIO 1960

Le "scadenze,
della D.C.

Questioni di grande momento agitano il Paese. Urgono i problemi della disoccupazione, della miseria, delle zone sottosviluppate, di un'agricoltura sull'orlo della disgregazione, delle fonti energetiche, della lotta ai monopoli, di un sistema fiscale che rivelava ogni giorno la propria vergognosa inadeguatezza. Abbiamo una politica estera anarcristica. L'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione attende da tre anni di essere realizzato, la scuola versa - ad ogni livello - in una crisi profonda, i rapporti tra Chiesa e Stato sono lornati in discussione e per iniziativa d'oltre Tevere. Tutto questo ha finito col penetrare tra le mura della cittadella democristiana, ha suscitato lì dentro contrasti e rotture, ha imposto la necessità di scelte. L'imperturbabile trasformismo doroteo (gi « capolavoro di Firenze ») è stato messo a dura prova. Si è giunti sulla soglia della crisi di governo. La maggioranza clerico-fascista è stata dichiarata, da forti correnti della stessa DC, non ulteriormente difendibile. Lo stesso segretario del partito democristiano ha definito l'attuale governo il frutto di una situazione « anomala », e quindi da modificare. E' sembrato che si fosse alla vigilia di decisioni importanti.

Senonché improvvisamente tutto si è fermato, il processo di chiarificazione è stato rinvia - si è scritto - di « almeno due mesi », e la crisi ha segnato il passo. Che cosa è successo? La DC ha sempre dinanzi a sé qualche « scadenza », qualche data vicina o lontana che - si tratti della visita del ministro delle Poste turco o dello svolgimento del campionato internazionale di «athlon» - consiglia il rinvio d'ogni decisione a qualche momento più propizio. La DC - capirete - ha le sue responsabilità: dure, ingrate responsabilità di governo. Questa volta stanno per sovrappiungere le elezioni amministrative di primavera. Ottomila comuni grandi e piccoli devono rinnovare le proprie amministrazioni, decine di milioni di cittadini devono andare alle urne.

Di conseguenza l'apertura della crisi di governo (da tutti, fuorché da Segni e Pella, giudicata inevitabile) è stata tenuta in sospeso, rimandata, sbalzata a seconda che questa o quella corrente democristiana giudicasse conveniente o meno, ai propri fini, un mutamento di governo prima delle elezioni. Le sorti dell'agricoltura, il monopolio dell'energia nucleare, l'attuazione delle Regioni - quei problemi, insomma, che erano stati giustamente indicati come i punti nodali sui quali la chiarificazione doveva avvenire - passavano in sottordine dinanzi a considerazioni di questo genere: la sostituzione di un governo di centro-sinistra a un governo di centro-destra farà guadagnare o perdere voti alla DC? Conviene o non conviene che Segni faccia lui le elezioni, e le conseguenze delle medesime ricadano così sul suo governo? Non è meglio tenere tutto fermo fino a quando le votazioni non avranno dato il loro risponso? E via di questo passo. Volta a volta, il presidente del DC, il segretario della DC, i leader delle opposizioni interne si sono messi a giocare la carta delle elezioni come una propria briscola.

Ora poi si è arrivati a qualcosa di ancora più grave. Poiché nessuno può capire con sicurezza se convenga fare la crisi prima o dopo le elezioni, si comincia ad esaminare la possibilità di rimandare le elezioni stesse. E allora il dialogo diventa ancora più complesso e intrecciato: crisi subito ed elezioni in primavera; oppure elezioni in primavera e crisi dopo; crisi subito ed elezioni in autunno; elezioni in autunno e crisi dopo; tutte le combinazioni possibili vengono tirate da una parte o dall'altra a seconda del giudizio prevalente in esecuzione degli esistenti dirigenti del partito democristiano.

La sola combinazione che non sembra sia presa in considerazione è la legge, la quale impone di rinnovare le amministrazioni comunali e provinciali ogni quattro anni; il solo punto di vista dal quale non ci si pone è la volontà popolare, l'ossequio doveroso agli elettori. Allo scandalo si aggiunge lo scandalo: come si può tollerare che le elezioni si facciano in rapporto alla convenienza o meno che possa trovarsi la DC, o questa o quella corrente della DC?

Quanto alle correnti de-

DOPO LA SMOBILITAZIONE DELLE FORZE SOVIETICHE

Londra vuol rilanciare il disimpegno in Europa

L'idea di una riduzione delle forze dei due blocchi entro un'area delimitata, verrebbe riproposta in seno alla commissione paritetica per il disarmo

LONDRA, 16. — La breve sessione del Soviet Supremo dell'URSS, conclusasi con la unanima approvazione della riduzione di un terzo delle forze armate sovietiche, e anche oggi al centro dei commenti nei circoli politici occidentali, i quali concordano nel rilevante che questa decisione dia un impulso nuovo agli sforzi per la soluzione del problema del disarmo e delle altre vertenze internazionali.

E' questa la valutazione litare nel suo complesso — acquistano un sapore del tutto diverso a Londra, dove hanno trovato rilievo le dichiarazioni fatte, a questo proposito, proprio da Khrushchev.

Se il governo sovietico smobilita soldati per dare impulso alle opere di pace, si domanda se non si deve come questo al concetto di una smobilitazione resa possibile dallo sviluppo delle attuali moderne, e sono proprio quello sostenuto fino ad oggi dall'Occidente, e in particolare dal Lavoro Bianco britannico del 1958

Riducendo di un terzo le sue forze convenzionali e rafforzando, contemporaneamente il desiderio di vedere realizzato il disarmo nucleare, il governo sovietico ha, altra parte, assassinato un duro colpo ad una delle tesi favorite della propagandista atlantica: quella secondo cui la corsa agli armamenti uccellerà giustificata dalla preponderanza sovietica sul terreno delle forze classiche.

Nelle altre capitali atlantiche, alle prime maldestre reazioni propagandistiche si è seguito un riserbo pieno di imbarazzo. Il solo vicepresidente Nixon ha fatto oggi

l'annuncio di un terzo

Gli assassini di Anna Frank vivono a Bonn in piena libertà

Uno di essi, l'ex delegato del « Reichskommissar » per l'Olanda Hermann Conrig, è addirittura deputato per il partito democristiano di Adenauer

PARIGI, 16. — L'umanità ha rivelato stamane che i tre responsabili diretti dell'assassinio di Anna Frank vivono in piena libertà nella Germania del cancelliere Adenauer, uno di essi è perfino deputato al parlamento di Bonn. La clamorosa rivelazione, che getta nuova sinistra luce sulle responsabilità di Adenauer, è contenuta in un'inchiesta pubblicata oggi dall'organizzazione pubblico di Bonn.

Il campo di Westerbork era appunto comandato, a quell'epoca, dal « SS Obersturmbannführer » Konrad Gemmeker. Era lui stesso, il Gemmeker, che prestava alla formazione dei campi verso le camere a gas: il servizio di sicurezza del reichista scrisse di lui: « E' un funzionario eccellente che svolge con nostra piena soddisfazione i compiti che gli furono affidati ». Ebene Konrad Gemmeker vive oggi tranquillamente, a Düsseldorf, Parkstrasse n. 55.

Il secondo assassino di Anna Frank, il capo del servizio di sicurezza di Amsterdam sotto l'occupazione nazista, è oggi, in cui la ragazza e la sua famiglia furono arrestate, Egli si chiama Willi Lapez, è un nome che sulla coscienza milioni di deportati: imprigionato in Olanda dove fu condannato a morte, Lapez ha recuperato la libertà grazie all'intervento dello stesso Konrad Adenauer che scrisse, il 25 marzo 1950, al governo dei Paesi Bassi per sollecitare la liberazione dell'assassino.

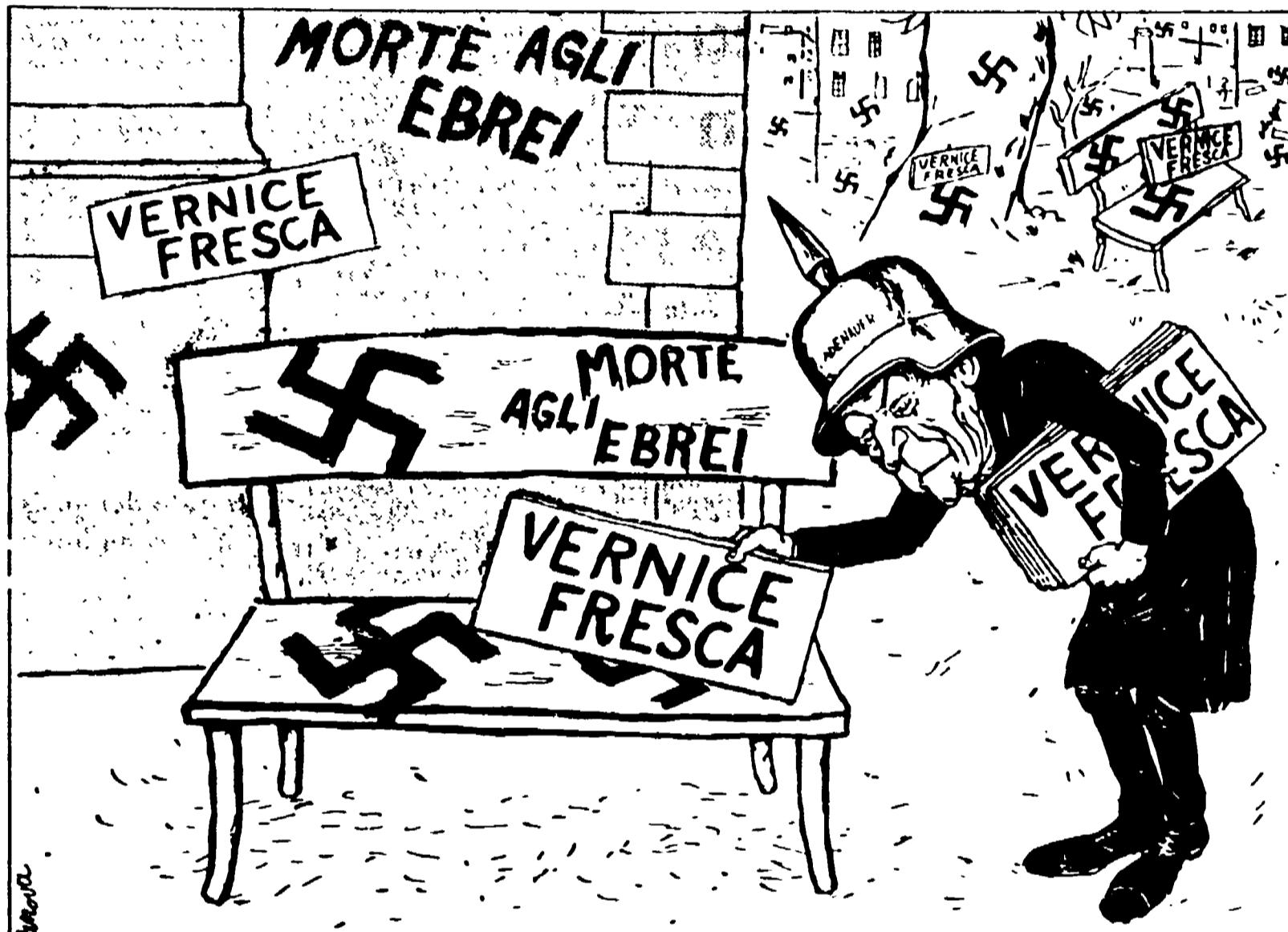
C'è infine un terzo assassino della ragazza ebreia: il delegato del « Reichskommissar » per i Paesi Bassi, nel momento delle relate delle quali fu vittima anche la famiglia di Anna Frank, costitui si chiamava Hermann Conrig. Egli esercitava a quel tempo le sue funzioni in uniforme di « SS ». Hermann Conrig è oggi deputato al Parlamento di Bonn per il partito democristiano tedesco.

Ecco i nomi che potrebbero essere utili al cancelliere serio L'Humanité, se egli cercasse veramente di assicurare a Bonn, i responsabili della ondata di antisemitismo e di nazismo che è stata scatenata sulla Germania Federale».



Anna Frank

I provvedimenti di Adenauer contro il nazismo



(disegno di Canova)

Il cancelliere di Bonn sarà a Roma martedì

Adenauer viene in Italia per chiedere che il governo Segni appoggi la sua opera di boicottaggio contro la distensione

Il Movimento della pace contro la rinascita del nazismo in Germania - Un manifesto del PCI - Ottaviani fa marcia indietro

Martedì arriverà a Roma, per l'annuale visita, il cancelliere della Germania di Bonn, Adenauer, e di fronte alla diplomazia italiana si dovranno porre, in questa occasione, problemi non indifferenti di scelta.

Che cosa il cancelliere venga a chiedere al governo Segni e Pella non è un mistero: la Stampa di Torino ne riassumeva ieri gli obiettivi dal londinese *Daily Telegraph*, secondo cui Adenauer ha dichiarato in una corrispondenza graph, secondo cui Adenauer ha detto ormai di essere un fatto determinante della politica estera degli occidentali.

Non sfugge d'altra parte la gravità di qualsiasi gesto del cancelliere nel momento in cui la politica estera di Bonn è sotto accusa non solo per l'influenza negativa che esercita sul governo e sulle forze eversive della Germania.

A consulari cautela al governo

mento atlantico e, in generale, esercita sul processo di distensione, in quanto dovrebbe contribuire inoltre la considerazione che i colleghi di Bonn si può pensare che una delle ragioni che hanno indotto Adenauer a prendere di persona a promuovere il riavvio del nazismo non sia stata quella di rafforzare il blocco cattolico dell'Europa occidentale contro la politica del capo dello Stato.

Una iniziativa del Movimento della Pace

In occasione della visita di Adenauer, il Movimento italiano della pace ha affisso per le vie di Roma un manifesto in cui chiede di

ogni missione del capo dello Stato un margine di elasticità che

non rendersi conto che

qualsiasi gesto di solidarietà

assumibile oggi un duplice si-

gnificato, accennando l'aperto

impegno con Bonn, togliere

il blocco anglo-sassone, e

ogni missione di buona volontà

anche se non intesa a condurre

un negoziato, deve necessariamente avere, se vuol essere di

qualsiasi significato. Che Adenauer possa fare il calcolo op-

erabile che egli spie in definizione di questo calcolo, è probabile

che egli spera in definitiva

di trovare a Roma favorevoli

condannare

le violenze sorte vaticane con-

tro la distensione, in quanto

Bonn si può pensare che una

dei due responsabili dell'assas-

sunno, Oberhauer e Falter

sono incaricati di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Occidentale, e di rafforzare

il servizio segreto della Germania

Clima polare tempeste e nevicate in tutto il continente

Cento morti per l'ondata di gelo in Europa Molte strade e ferrovie bloccate dalla neve

Sull'Italia settentrionale è tornato a splendere il sole - La nebbia intralcia il traffico stradale - Non c'è più neve sulla Riviera di Levante - Le coste adriatiche e ioniche flagellate da un violento fortunale - Numerose imbarcazioni si trovano in difficoltà

PARIGI, 10. — L'ondata di freddo che si è abbattuta ovunque sul continente ha causato in Europa un centinaio di morti. Ieri sera e questa notte ancora cinque persone sono state colte da congestione in Francia, nei pressi di Bordeaux. Un ciclomotorista, certo Camille Jarnac di 69 anni e un pedone certo Jean Robert di 57 anni sono stati visti ad un certo momento correre letteralmente per terra: i due sono morti durante il trasporto all'ospedale. A Saint Pierre D'Allevard (dipartimento dell'Isère), un malato di mente fuggito dalla clinica psichiatrica di Bassens, nella Savoia, è stato trovato morto per il freddo in un hangar dove si era rifugiato per la notte. Sempre nell'Isère un calzolaio di 70 anni, certo Raymond, è pure rimasto vittima del gelo; lo hanno rinvenuto cadavere nel suo letto.

L'Europa sta battendo i denti e farà bene a non attendersi una temperatura meno rigida nei prossimi giorni. Le temperature registrate stamane sono quasi esattamente quelle di ieri. A Parigi si è fra 7 e 10 gradi sotto zero. Unica consolazione: le pessimistiche previsioni fatte nei giorni passati dai servizi meteorologici sembrano peciare per eccesso e per il week-end il termometro non scenderà, come si era annunciato, addirittura a venti gradi sotto zero.

Su tutte le strade delle Alpi ci segnala neve e ghiaccio che rendono particolarmente pericolosa la circolazione. Per il resto della Francia caldo è tuttora il consiglio che già da una settimana circa le autorità hanno dato: evitare di servirsi dell'automobile — si tratti della « Dauphine » utilitaria o della « DS 19 » di lusso — per lunghi tragitti, se non in casi di assoluta necessità preferire altri mezzi di trasporto pubblici. A questo consiglio si attengono molti automobilisti della capitale, per i quali il « Metro » si rivela ora un mezzo di trasporto non solamente rapido, ma particolarmente confortevole, grazie al calore che vi regna. Niente preoccupazioni per il motore, che gelato dal freddo notturno non vuol mettersi in marcia, niente paura di correnti d'aria dovute ad un finestrino dell'automobile non chiuso perfettamente, niente cuore in gola per improvvisi slittamenti.

Al mercato generale delle Halles, gli arrivi delle merce continuano ad essere ridotti: man mano il vettovagliamento della capitale non dà alcuna preoccupazione, almeno per il momento, neppure per quanto concerne le frutta ed i legumi.

A nord della Francia, la neve sta paralizzando il traffico del Belgio; altrettanto, in Germania, 20-30 centimetri di neve costituiscono ormai la normalità e centinaia di vetture sono state immobilizzate da raffiche di neve. I treni che assicurano il collegamento fra la Repubblica Federale e la Repubblica democratica tedesca hanno conosciuto ritardi enormi.

In Gran Bretagna, un'ondata di freddo del genere non si ricordava dal 1952, nella parte meridionale del paese almeno una trentina di strade risultano impraticabili; innumerevoli le tenebre esterne scoppiano, con conseguente cessione del riscaldamento. In Svezia, infine, si scatenano tempeste di neve con 22 gradi sotto zero.

Nel frattempo a Buenos Aires ed a Montevideo, nell'emisfero australe, si lamenta un'ondata eccezionale di calore che ha fatto balzare il termometro rispettivamente a 34,1 ed a 41,2 gradi, quasi zero...



MARGATE (Inghilterra) — Tutta la Gran Bretagna è paralizzata dalla neve e dal gelo. La più forte ondata di freddo da trent'anni a questa parte. Nella telefonia: numerosi camion fermi su un'autostrada dopo che i loro conduttori sono stati costretti a rimanere al proseguimento del viaggio a causa delle forti nevicate. Il vento aveva formato in alcuni punti dune di neve alte oltre due metri rendendo assolutamente impraticabile il transito.

La protesta contro le provocazioni nazi-fasciste

Oggi al Verano la Resistenza romana ricorda gli ebrei uccisi a Mathausen

Forte manifestazione antirazzista degli studenti delle scuole medie a Torino

Questa mattina, alle ore 10, verrà inaugurato il monumento eretto dal Comune di Roma in memoria dei deportati politici nei campi di sterminio nazisti. La solenne cerimonia, che ricorre nel 17. anniversario dell'arrivo nella propria sede, a Palazzo Madama, una mostra sui persecuzioni subite dagli ebrei da parte dei nazisti.

Un importante ordine di giorno è stato approvato dal comitato direttivo provinciale dell'ANPI. In esso si esprime il convincimento che la distensione e la pace fra i popoli non potranno prescindere dalla distruzione nel mondo di ogni focolaio di nazifascismo. Nel documento, i partigiani romani chiedono che, in occasione della prossima visita di Adenauer a Roma, la Repubblica federale di Bonn dia esclusiva a Parigi.

Per il suo contenuto antimilitarista

La censura proibisce a Napoli la « Ballata del soldato Piccò »

(Dalla nostra redazione) — NAPOLI, 16. — « La ballata del soldato Piccò », di Aldo Nicolaj, che la compagnia Stabile diretta da Franco Eni, questa sera allestendo per il teatro N° 30 recante, non verrà rappresentata in seguito a divieto della censura. Alla 11. autorità governativa standa a quello che si afferma questa sera negli ambienti teatrali napoletani — non sarebbe andata a genio la carica antimilitarista e pacifista contenuta nella « ballata ».

Non è la prima volta che la « ballata del soldato Piccò » incappa nelle maglie della censura: da quando nel 1953, essa ebbe un ambito riconoscimento della giuria del « Premio Riccione », la « ballata » non è mai più riparsa sui palcoscenici italiani.

Giornata politica

RAIPRONO LE CAMERE
Domani, Camera e Senato tengono la prima seduta dopo le ferie natalizie. A Montecitorio sono all'ordine del giorno: interrogatori, ma già da martedì, riprenderà una battaglia politica impegnativa, quella sul referendum, interrotta dopo il voto che aveva battuto i dc nella loro intenzione di troncare la discussione e di eliminare subito le proposte per la piena attuazione del progetto costituzionale.

BILANCI E CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'influenza di Seppi e la visita di Adenauer hanno fatto rinciare a fine settimana o ai primi della prossima settimana il Consiglio dei ministri. Per certo questo punto che esso non si occuperà più né del piano redatto dagli altri argomenti oggetto nei giorni scorsi di scontri le correnti dc, ma esclusivamente dell'apparizione dei bilanci. Il termine costituzionale per

Si apprende intanto che il presidente dell'Associazione della stampa romana, Vittorio Zincone, accogliendo la richiesta di un gruppo di giornalisti, ha comunicato che l'Associazione allestirà nella propria sede, a Palazzo Madama, una mostra sulle persecuzioni subite dagli ebrei da parte dei nazisti.

Un importante ordine di giorno è stato approvato dal comitato direttivo provinciale dell'ANPI. In esso si esprime il convincimento che la distensione e la pace fra i popoli non potranno prescindere dalla distruzione nel mondo di ogni focolaio di nazifascismo. Nel documento, i partigiani romani chiedono che, in occasione della prossima visita di Adenauer a Roma, la Repubblica federale di Bonn dia esclusiva a Parigi.

A Torino, gli studenti delle scuole medie hanno dato vita ieri mattina a una forte dimostrazione unitaria contro il rigurgito di nazismo

Dopo avere percorso le vie del centro in corteo, gli studenti hanno consegnato un ordine del giorno al provveditore agli studi, prof. La mba, che lo indirizza al ministero della Pubblica Istruzione. Gli studenti hanno chiesto che nelle scuole venga spiegato come è sorta la Repubblica italiana ed hanno proposto al provveditore un ciclo di conferenze sugli errori del nazismo.

A La Spezia, la direzione provinciale della Democrazia Cristiana ha approvato un ordine del giorno nel quale si esprime l'indignazione e la condanna per la campagna antisemita e si invitano le autorità governative, centrali e provinciali, a vigilare e intervenire decisamente per stroncare il nascente ogni manifestazione che sia lesiva della dignità e libertà umana.

Un ordine del giorno è stato approvato dal Comitato direttivo dell'I.P.D. provinciale. Il documento chiede alle autorità locali e al provveditore agli studi di prendere posizioni contro le manifestazioni nazifasciste.

Sempre a Roma, il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana giuristi ha votato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale

stato il sergente Cretich, Piccò si rifiutò dapprima di intervenire nella faccenda, perché — dice — nel mondo della caserma è impossibile avere con i superiori rapporti da uomo a uomo. Senonché il sergente, capitano in casa di Anna mentre ella con Piccò parla della sua penosa situazione, fa precipitare tutto. Egli era anelito dalla ragazza non per riprendersi con lei i rapporti affettivi, ma solo per passare mezz'ora di spasso. Del resto, la presenza di Piccò gli fa credere che Anna, da lui abbandonata, abbia trovato subito da consolarsi. Ma Piccò vuole spiegare e vuole indurre il galante sergente a sposare la ragazza. Basta: in uno scontro violento, Piccò strozza il sergente. Un tribunale militare condanna Piccò a morte e la commedia termina col crepito dei fucili che abbattono il povero soldato antimilitarista.

Piccò è il soldato più fesso della caserma: ed è oggetto di continui scherzi e di terribili bieffe da parte di tutti i suoi commilitoni e di angherie e violente sfidate da parte dei suoi superiori. Egli, che al suo paese era un giovanotto simpatico, forte, generoso, tra i militari, imbrigliato in quella ferrea disciplina, ha perduto qualsiasi capacità di reazione, e subisce ogni umiliazione senza protestare. I suoi compagni, intanto, si preparano a festeggiare una giornata di libera uscita, progettando incontri piacevoli con le « morsore » del paese. Ma anche Piccò avrà il suo incontro: in caserma con una ragazza, Anna, sua compagna, la quale è capitata alla ricerca di un sergente che l'ha messa incinta e poi l'ha abbandonata. Anna, soffre, pensa di uccidersi, ma lo incontra con Piccò che riaffronta il cuore alla speranza: ella ricorda Piccò generoso, coraggioso, forte e non dubita che in questa circostanza egli potrà aiutarla. Ma una cosa è il libero confronto che Anna ha conosciuto nella sua prima giovinezza, altra cosa è il soldato Piccò, paralizzato dallo spaurito, incapace di ritrovare la sua antica spigliatezza e la sua personalità.

Infatti, quando, nel corso della giornata festiva, in casa di Anna, egli apprende che a sedurre la ragazza è del PSDI, del PLI e del

PALERMO, 16. — La Giunta comunale di Palermo è virtualmente in crisi da ieri sera, da quando cioè l'assessore all'igiene e sanità, il liberal dc, prof. Sangiorgio ha presentato — nel corso di una burrascosa riunione di Giunta — le sue dimissioni dall'incarico, dichiarando, a quanto sembra di non voler ulteriormente condividere le responsabilità dei clericali nella pessima amministrazione municipale.

La crisi della Giunta — che si reggeva su una precaria dosatura del conferimento degli incarichi assessoriali fra gli esponenti della DC, fra gli esponenti della PSDI, del PLI e del

PDI — lascia adito a molteplici soluzioni. E' probabile che il sindaco dc, Lima tenti di tacitare la questione con un rimpasto sommario: l'opinione pubblica, invece, reclama un dibattito politico al quale, fino ad ora, la DC e fuggita, consci delle sue gravi responsabilità.

In crisi a Palermo la giunta comunale

Dimissionario un assessore liberale

PALERMO, 16. — La Giunta comunale di Palermo è virtualmente in crisi da ieri sera, da quando cioè l'assessore all'igiene e sanità, il liberal dc, prof. Sangiorgio ha presentato — nel corso di una burrascosa riunione di Giunta — le sue dimissioni dall'incarico, dichiarando, a quanto sembra di non voler ulteriormente condividere le responsabilità dei clericali nella pessima amministrazione municipale.

La crisi della Giunta — che si reggeva su una precaria dosatura del conferimento degli incarichi assessoriali fra gli esponenti della DC, fra gli esponenti della PSDI, del PLI e del

PDI — lascia adito a molteplici soluzioni. E' probabile che il sindaco dc, Lima tenti di tacitare la questione con un rimpasto sommario: l'opinione pubblica, invece, reclama un dibattito politico al quale, fino ad ora, la DC e fuggita, consci delle sue gravi responsabilità.

Le emorroidi

Sono dette così alcune delle cose che la gente dice. L'INGENIO FOSTER

che deve a fondo a fondo con questo termine.

IN TUTTE LE FARMACIE

0239.11.1100. 0239.11.1101

All'inizio di febbraio sciopero dei ferrovieri

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri aderenti alla CGIL, CISL ed alla UIL, riunitisi ieri hanno convenuto di effettuare nei primi giorni di febbraio una manifestazione di sciopero per 24 ore, della categoria. La manifestazione verrebbe proclamata ove nel frattempo non si verificasse alcun fatto nuovo a modificare la situazione. I ferrovieri sono entrati in azione a causa della mancata concretizzazione degli accordi raggiunti durante le trattative, nonché l'annessione della FESI, con i più urgenti problemi della categoria, tra i quali la riduzione dell'orario di lavoro e l'aumento delle competenze essenziali.

Incontro governo-CGIL per gli Uffici del lavoro

Uno degli organi del personale del ministero del Lavoro, il Consiglio di gestione, ha accompagnato presso il ministero del Lavoro il segretario dei dipendenti degli Uffici del Lavoro, Lucio Molino, con Primo Pozzi della sezione sindacale dell'Ufficio regionale del Lavoro di Roma, e i dott. Bordin e Zagnoli della Federazione.

Nel corso del colloquio si sono avuti i soliti problemi « d'inerzia », il problema dell'impiego di tutti i dipendenti del ministero.

Interrotte le trattative per la parità salariale

I rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL hanno respinto decisamente la pretesa padronale e hanno richiesto la chiusura dei lavori della commissione tecnica. L'incontro convocato da questa delegazione plenaria sindacale.

Negli ambienti della CGIL — sottolineando il punto critico a cui è giunta la trattativa per le parità — si è espresso il parere che sia oggi più che mai necessario informare i lavoratori e sollecitare l'adesione di tutti, perché i negoziati siano attuati a favore di una sollecita e soddisfacente conclusione di questa trattativa che si trascina ormai da più di due anni.

Un minuto di silenzio delle orchestre della RAI

Le segreterie nazionali dei sindacati dei dipendenti della RAI-TV di Torino, Milano, Roma e Napoli si sono riunite ad assestarsi la propria adesione alla astensione in corso dei lavoratori degli enti lirici e sinfonici.

nel delle sedi della RAI-TV di Torino, Milano, Roma e Napoli si partire da venerdì prossimo osserveranno un minuto di silenzio nel corso di tutte le esecuzioni concertistiche ed operistiche in pubblico.

Concluso il contratto nel settore dei tappeti

MILANO, 16. — Si sono concluse nei giorni scorsi le trattative per la stipulazione del contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende produttrici di tappeti. E' la prima volta che per questo settore viene stipulato un contratto.

L'accordo, in parole povere, apprezzabile, prevede l'applicazione di una mese in più di massima riacquisto per le vendite.

Entro la prossima settimana, pertanto le organizzazioni predefinite convegneranno i rispettivi organismi direttivi per l'esame della situazione.

Morto a Torino il maestro Negrelli

TORINO, 16. — Il maestro Ferruccio Negrelli, sovrintendente dell'Ente autonomo teatrale di Torino, morto questa notte all'ospedale delle Moline, era stato ricoverato qualche giorno fa per un intervento chirurgico.

Il maestro si diploma giovanissimo in pianoforte, si dedica poi al teatro e fu per lungo tempo direttore sostituto di orchestra del teatro « Costantino » di Roma, quindi direttore artistico al « San Carlo » di Napoli e direttore sostituto della « Arlecchino » di Montegomini. La sua carica di direttore del teatro regio, la cui intendente venne affidata a Negrelli, che ricopriva tutto

il 12 per cento operale qualificate di 1. e 2. categoria, 7.600 per cento in più: operarie comuni aumentato del 6 per cento.

Gli aumenti salariali sono stati concordati nella misura del 3,6 per cento. E' stato pure per la prima volta redatto l'indennizzo della varie mansioni, stabilendo la qualità e le retribuzioni.

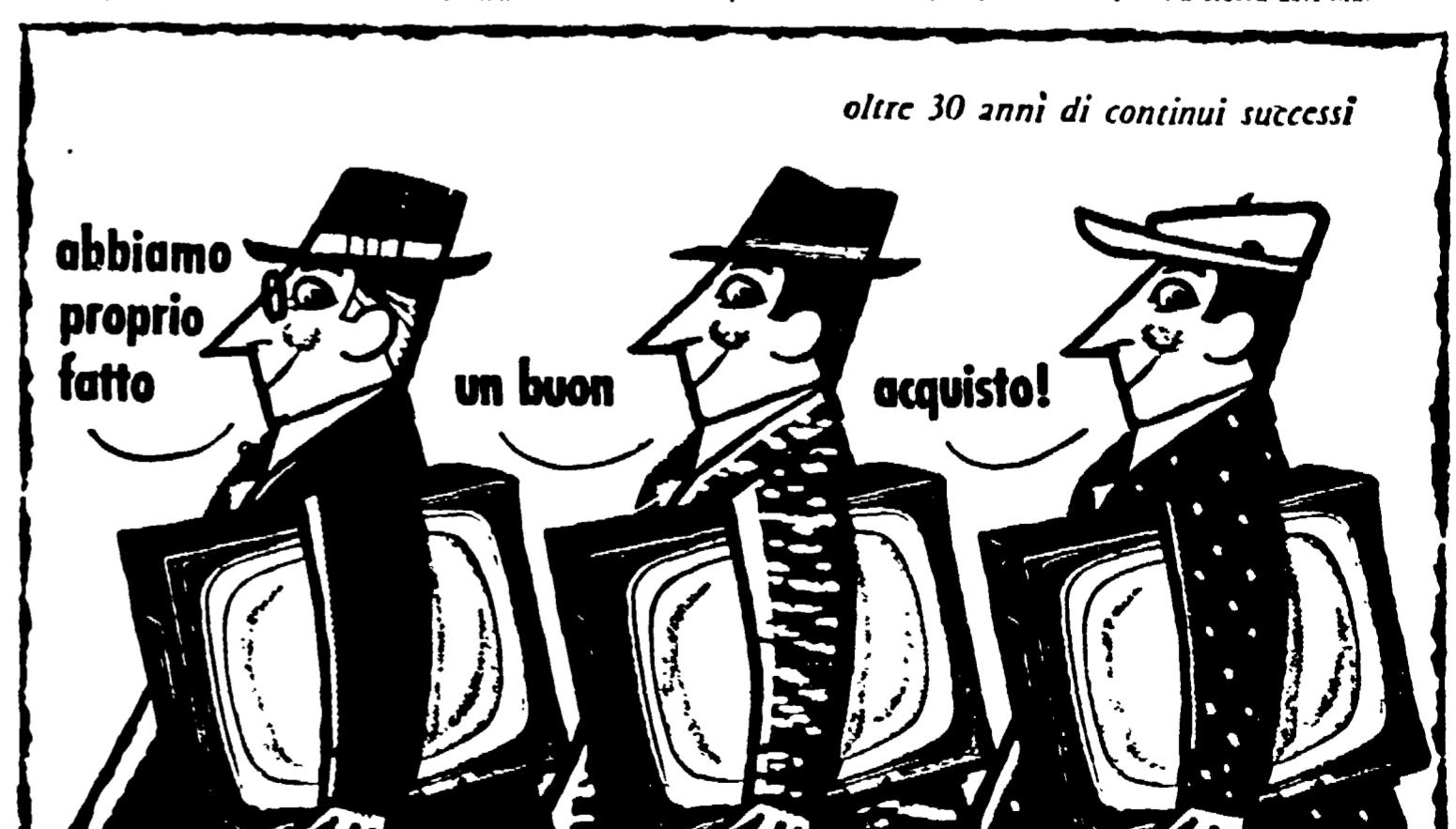
Le operarie che assolvono a mansioni promesse otterranno il 9,20 per cento del corrispondente salario maschile.

Nel corso della riunione è stato stabilito che martedì 26 si incontreranno a Roma i rappresentanti sindacali delle Fiom e della Cisl e della Cisl per esaminare la situazione esistente alla Cornigliano allo scopo di rivedere la norma. E' insopportabile che l'incontro fissato permetta di realizzare un accordo nel quale discriminazione anche alla Cornigliano come in altre aziende partecipate, e cioè nei confronti delle lavoratrici.

Le lavoratrici assolvute a mansioni promesse otterranno il 9,20 per cento del corrispondente salario maschile.

Le lavoratrici assolvute a mansioni promesse otterranno il 9,20 per cento del corrispondente salario maschile.

oltre 30 anni di continui successi



magnadryne
radio - televisione - elettrodomestici</

I contadini

di ANTON CECHOV

Nel centenario della nascita di Anton Pavlovic Cechov (nato a Taganrog il 17 gennaio 1860), pubblichiamo qui la parte conclusiva del lungo racconto "I contadini", che costituisce la base storica e letteraria di Cechov scrittore e uno tra le più incisive testimonianze della sua capacità di guardare in profondità la vita quotidiana, anche da poeta alla cruda realtà del proprio tempo. L'immagine decisamente realistica reso sul filo del dicono e scrivono, si manifesta in questa potente narrazione, e serve di ogni compiuta testimonianza mistica e metafisica che circondava il magico nelle opere di altri scrittori russi pur grandiosi. E' un'immagine artistica e per la tenacità minacciosa e animata, realema e premonitrice, di quella società, nata da liberi e liberi, oggi, da lei dominata, Rivoluzione accrebbe aperto la via.

La morte la temevano solo i contadini ricchi, i quali, quanto più arricchivano, tanto meno credevano in Dio e nella salvezza dell'anima, e soltanto per la paura della fine terrena, per ogni evento, ritrovavano certe e facili speranze. I contadini più poveri, invece, non temevano la morte. Al vecchietto e alla vecchia dicevano in faccia che avevano fatto lunga vita, che per essi era tempo di morire, e loro, zitti. Non si permetteva di dire: «Folli! In presenza di Nikolai che, quando egli fosse morto, per il marito di lei, Denis, sarebbe venuta l'esecuzione e l'avrebbe fatto tornare a casa dal servizio, Maria poi non solo non temeva la morte, ma rimplangava perfino che laudasse tanto a venire ed era contenta quando le morivano i bambini.

La morte non la temevano, in cambio avevano un'esagerata paura di tutte le malattie. Era sufficiente una inezia — uno sconcerro di stomaco, un leggero brivido — perché la nonna già si coricasse sulla sesta, s'imbacuccasse e si desse a generare forte e senza interruzione: «Muo-o-oo!». Il vecchietto correva per il sacerdote, e alla nonna si amministravano la comunione e l'estrema unzione. Spessissimo parlavano d'infreddature, di vermi intestinali e di tumori che vagavano nel sangue, e rivolivano verso il cuore. Più di tutto temevano il raffreddore e perciò anche i contadini si vestivano di panni pesanti e si scalavano sulla stufa. La nonna amava curarsi e spesso andava sul carro all'ospedale, dove diceva di avere non soltanto, ma cinquant'anni: credeva che il dottore, se avesse saputo la sua vera età, non sarebbe stato a curarla e avrebbe detto che per lei era tempo di morire, e non di curarsi. Per lo ospedale di solito partiva di buon mattino, prendendo con sé due o tre bambini, e tornava la sera, affannata e rabbiosa, con le gocce per sé e con umugni per le piccole. Una volta ci portò anche Nikolai, che poi per un paio di settimane prese delle gocce e disse che si sentiva meglio.

La nonna conosceva tutti i dottori, gli aiuti medici e i mediconi per trenta verste all'interno, e non ne le piaceva. All'Intercessione, quando il sacerdote, con la croce fece il giro delle isbe, il chierico le disse che in città, vicino alle prigioni, abitava un vecchietto, ex aiuto medico militare, che curava molto bene e le consigliò di rivolgersi a lui. La nonna gli diede retta. Quando cadde la prima neve, si fece in città, ne scelse un vecchietto, un convertito bambuto, con lunghe falda, che aveva tutto il viso coperto di venette azzurre. Proripio in quel momento lavoravano nell'isba dei giornalieri: un vecchio sarto con orzilli occhiali rifilava da testi stracci un panchetto e due ragazzotti facevano con la lana delle scarpe di feltro. Kirilik, che era stato licenziato per ubriachezza e ora viveva in casa, era seduto al fianco del sarto e raccomandava un collare da cavallo. E nell'isba si era allo stretto, si soffocava e c'era puzzo. Il convertito esamina Nikolai e disse che era indispensabile applicare le ventose.

Applicò le ventose, e il vecchio sarto, Kirilik e le bambine stavano in piedi a guardare, e pareva loro di vedere la malattia uscire da Nikolai. E anche Nikolai guardava come, se venisse, succhiandosi il petto, si riempivano a poco a poco di una sangue scuro e sentiva che qualcosa pareva in realtà usciregli di dentro, e sorrideva dal piacere.

— E' una buona cosa — diceva il sarto —. Voglia Iddio che gli giovi. Il convertito, allora, dolevi, prese il vino e se ne andò. Nikolai rimanette a tre marie: il vino gli uffidò e come dicevano le donne, si restringe come un pupo: le dita si fecero livide. Egli si avvicinò nella coperca e nel tulip ma aveva sempre più freddo. Verso sera fu preso da angoscia, pregò che lo si mettesse sul pavimento, pregò che il sacro non finisse, poi si fece quieto sotto il tulip e verso il mattino morì.

Oh, che rigido, che lungo inverno! Fin da Natale non avevano più gano proprio e compravano la farina, Kirilik, che ora viveva in casa, la sera faceva baccano, incutendo terrore a tutti, ma la mattina era for-

me portiere o altrimenti. Ah, andarsene al più presto!

Quando fu un po' asciutto e prese a far caldo, si acciunse al viaggio. Olga e Sascia, con le bisacce sulla schiena, tutte e due coi tulip, uscirono appena fu giorno; uscì anche Maria per accompagnare Kirilik a subire il castigo delle verghe. E' ora sentiva pietà di tutta quella gente, sentiva dolore, e, mentre camminava, si volgeva di continuo a guardare le isbe.

Accompagnate per le verste Maria si accomiati, poi si mise in ginocchio e prese ad alzare lamenti, chinando il viso fino a terra:

— Di nuovo son rimasta sola, povera e povera disgraziata...

E a lungo si lamentò in tal modo, e ancora a lungo Olga e Sascia poterono vedere come ella, stando in ginocchio, continuava a inchinarsi da una parte, chi sa a chi, prendendo la testa tra le mani, mentre sopra di lei volavano le gracie.



Anton Pavlovic Cechov e Leo Tolstoy a Gaspra, in Crimea, nel 1901

mentato dal mal di testa e dalla vergogna e faceva pena a guardarla. Nella stanza giorno e notte risuonavano i mugelli della vacca affamata, che la cercavano l'anima alla nonna e a Maria. E, come a farlo apposta, ad inizio dell'inverno c'erano state delle ore e delle giornate in cui le era parso che quegli uomini vivessero peggio delle bestie, e che vivere con loro fosse terribile: erano rotti, disonesti, sporchi, ubriacati, non andavano d'accordo e litigavano di continuo, perché non si stimavano, si temevano e si sospettavano l'uno l'altro. Chi banchiava, chi ubriacava la gente? I contadini. Chi dilapidava e si beveva il denaro della nonna, della chiesa? I contadini. Chi ruba al vicino, appicca incendi, fa falso in giudizio per una bottiglia di vodka, chi nelle riunioni dello zemstvo e altre è il primo a dare contro ai contadini? I contadini. Si, vivere con essi era terribile, ma erano pur sempre uomini, soffrivano e piangevano come gli uomini, e nella loro vita non c'era nulla cui non si potesse trovare giustificazione. Un duro lavoro, per effetto del quale la notte tutto il corpo duole, inverni rigidi, magri raccolti, strettezza di spazio e aiuto nessuno, né si può aspettarne da nessuna parte. Quelli di loro che sono più ricchi e più forti non possono dare aiuto, poiché sono anch'essi rotti, disonesti, ubriacati e anche essi dicono parolaccie in modo altrettanto ripugnante: il più modesto impiegato pubblico o fattore tra i contadini come i vagabondi, da lì fu perfino agli anziani e ai fabbri, e crede di averne il diritto. Ma si può ricevere mai un aiuto o un aiuto esempio da persone interessate, avide, depravate, pigre,

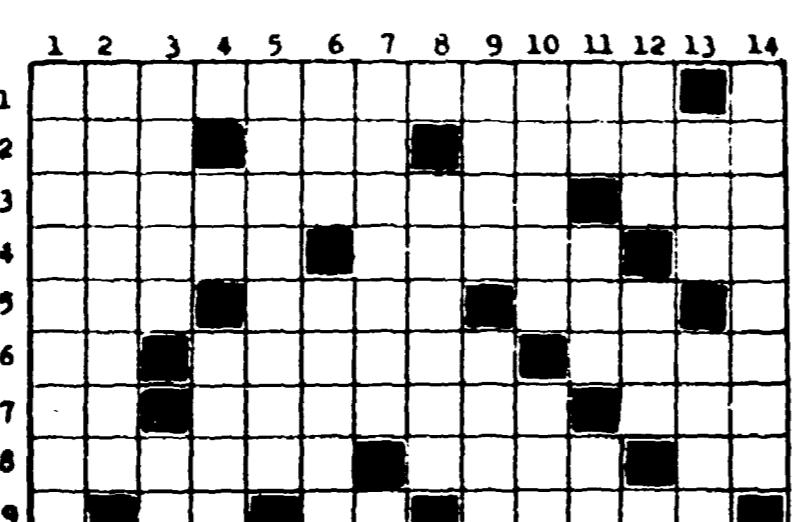
dai villaggio e dai contadini. Si ricordava di come era stato portato al cimitero Nikolai, e vicino a ogni isba la gente ordinava una messa di requie e tutti piangevano, partecipando al suo dolore. Nel corso dell'estate e dell'inverno c'erano state delle ore e delle giornate in cui le era parso che quegli uomini vivessero peggio delle bestie, e che vivere con loro fosse terribile: erano rotti, disonesti, sporchi, ubriacati, non andavano d'accordo e litigavano di continuo, perché non si stimavano, si temevano e si sospettavano l'uno l'altro. Chi banchiava, chi ubriacava la gente? I contadini. Chi dilapidava e si beveva il denaro della nonna, della chiesa? I contadini. Chi ruba al vicino, appicca incendi, fa falso in giudizio per una bottiglia di vodka, chi nelle riunioni dello zemstvo e altre è il primo a dare contro ai contadini? I contadini. Si, vivere con essi era terribile, ma erano pur sempre uomini, soffrivano e piangevano come gli uomini, e nella loro vita non c'era nulla cui non si potesse trovare giustificazione. Un duro lavoro, per effetto del quale la notte tutto il corpo duole, inverni rigidi, magri raccolti, strettezza di spazio e aiuto nessuno, né si può aspettarne da nessuna parte. Quelli di loro che sono più ricchi e più forti non possono dare aiuto, poiché sono anch'essi rotti, disonesti, ubriacati e anche essi dicono parolaccie in modo altrettanto ripugnante: il più modesto impiegato pubblico o fattore tra i contadini come i vagabondi, da lì fu perfino agli anziani e ai fabbri, e crede di averne il diritto. Ma si può ricevere mai un aiuto o un aiuto esempio da persone interessate, avide, depravate, pigre,

— Cristiani ortodossi — intonò Sascia — date per l'amor di Cristo, secondo il vostro buon cuore, che il regno dei cieli è pace eterna.

— Cristiani ortodossi — intonò Sascia — date per l'amor di Cristo, secondo il vostro buon cuore, che il regno dei cieli...

PER L'ENIGMISTA

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) La lotteria è già decisa. 2) Antica lingua francese. 3) In nessun tempo. Dritto. Verbalmente. 3) E' stato avuto. 4) Sede di tribunale, imbarcazione. 4) Stupidi, rimbambiti. Soprattutto nei via. 5) Città degli Stati Uniti. 5) Seta degli Stati Uniti.

4) America. 5) Somma da pagare, perduto. 6) Stato, abitante. 6) Nota, domanda. 7) Frammenti, di rottura. 8) Giocata. 9) Parte di Pietro l'Arctino. 10) Insegnato volto e salutato smilza. 11) Cavalier. 12) Professo che indica poco. 13) Preparazione. 12) Andata per le feste. 13) Cittadina in provincia di Chieti. 13) Seato nervoso sbilenco. 14) Vento di Trincea. 14) Rimettere in pratica, aggiustare.

o scenze speculative — Lungo di tappa sahariana — Cuore di ferro — 9) Affermazione decisiva — Grande fiume siberiano — Vela principale.

VERTICALI: 1) Proprietà o principio di accettazione senza dimostrazione. 2) Salvo il diritto di lavorare o di una famiglia. 3) La bella crepa del panno di sordità. 4) Sarcasmo. 4) Sarcasmo. 5) Alzarsi con i disperati. 5) Alzarsi, tenersi alla sola aspettanza e non alla sete. 6) Seta di Venetia. 7) Elettronica. 8) Accoppiare o simile. 9) Cassone. 10) Capitano di Carlo d'Angiò che prese parte alla Crociata e vise la battaglia di Tuglachor. 11) Cognome assunto da Renato Fumagalli radio fascista. 12) Conti patrocinata dagli americani per invadere il Paese. 13) Emanuele II. 14) Che fa il temerario. 15) Insegnato grammatico. 16) Professo che indica poco. 17) Preparazione. 12) Andata per le feste. 13) Cittadina in provincia di Chieti. 13) Seato nervoso sbilenco. 14) Vento di Trincea. 14) Rimettere in pratica, aggiustare.

Il secondo è d. D. D. G. — Accoppiare o simile. 16) Cognome fuorilegge. 17) Piero Piccoli ha disputato una simbolica corsa con i 52 partecipanti al torneo ed ha vinto le 32 partite con la sua vittoria.

Il minatore di miniera Gruppo D'Amato, il nostro massimo collaboratore, L. e. Maria Gazzetti.

E' uscito il numero doppio di "Dama" — 16 e 17 — di "Dama Speciale" di dicembre 1959, in dodici pagine, ricche di notizie fotografiche, discorsi e problemi.

DAMA

Il Maestro Angelo Patta vi propone uno dei suoi finali, tranne che a prima vista, sembrerebbe facile partire a buon fine ma che in realtà presenta ad un certo punto incognite che fanno dubitare di vincerlo, sia pure con le mani pulite.

La prima mossa è di dare la dama, dopo averla presa, a destra, in diagonale.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.



Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

Al problema due problemi: la dama e il cavalierino, e il re.

Il Bianco muove e vince in sei mosse.

spettacoli

Le prime rappresentazioni

MUSICA

Maria Tipo all'Aula Magna

Maria Tipo, napoletana, dirigente della pianista e compagno Enrico Cicali, svolge intenso attivita musicale in Italia e fuori i suoi itinerari, dall'Europa si estendono fino agli Stati Uniti ed a molti altri paesi del mondo. Maria Tipo è giovane, anche se non certo giovane di esperienze musicali, le quali hanno inizio dalla fine di quattro anni, sotto la guida della maestra Signorina.

Il progetto, col pubblico dell'Aula Magna ha avuto esito felice. Interessante il programma ed impegnativo presentato cinque sonate di Domenico Scarlatti, Pardua d'Alberti, Debussy, op. 57, Appassionata di Beethoven, quattro pezzi dei Preludi di Debussy e la Toccata da Le tombe di Couperin di Ravel.

Il Tp ha affrontato senza esitazione, ma con piacere e disegno, questo belo pomeriggio musicale, che hanno avuto esposizioni miti ed abili, soprattutto la dove le presentazioni partecipavano, assai. Maria Tipo maneggiava le dita come appassionato ed è sullata di questo che la pianista ha fatto vibrare con tutto energia la sua nota della sonata di Beethoven, di una nota a cui è succeduto, prorompente, un

lungo, caldo applauso del pubblico.

La concertista non ha esitato a uscire nello studio, dire alle persone ed ha dato cento volte alle cordate insistenze del pubblico che invocava riamorosamente i bis.

CINEMA

Il mondo dei miracoli

Maria e Laura si sposano. Lei è figlia d'arte. Lui, puma al cinema. Recitanti insieme in una compagnia di gatti che batte la propria meta, interessa a Roma. Un giorno Marco si sente la parrocchia dei sogni: ottocenteschi e si mette in fila tra le comparse di Cinecittà. Una bella donna che dirige una agenzia per sogni, lo nota e gli promette di farlo diventare un sogno. Respingo in mira malata il sonno sognante della vita, che aveva cominciato ad acclimatarsi ed ad affrontare i casi della vita con filosofia. Pierre è schiavo di essere travolto dall'onda della sognazione. I sogni, messi sotto traccia della pistola, in amore, alla capra in una villa dove sboggiava una disperata, bionda e assai assomigliante, ma una di esse è paralizzata alle gambe. Deciso a scoprire chi delle graziose ospiti sia colpa che lo aggredì, Pierre gioca a rimpiattino con il padrone di casa, fino al punto di condannare la donna a morte. Il regista, che di questo film è il suo predecessore, lo scongiura, nonché l'interprete maschile, di non acciuffare la donna, perché la ragazza è stata rapita. Pierre, comunque, non ha potuto resistere alla tentazione di scoprire chi è la donna. Marco, comunque, non sa più di cosa è il sonno. Naturalmente, ha sognato anche la storia di Piero, e di Elena, e di quel pomeriggio di circa quindici di sogni, e di interessanti sogni, che la stessa faccia se ne va in fumo. E Marco ritroverà amore e spirazione tra le braccia della sua sognatrice.

Il mondo dei miracoli, diretto da Lello Cappuccio e organizzato da Formato Masi, è stato prodotto l'anno scorso con grande impegno, costi e maneggi del cinema, allora disoccupati. Un film da scommessa invernale, dunque, al quale, come a una festa di beneficenza, hanno offerto i loro attimi di brevità, apprezzati come un brevetto. Di Sica, Andreo Nazzari, Andrea Cechi e Mariano Merlini, Jacques Sernas e Verna Lisi sono protagonisti. Ripescato da un lungo letargo, ripartono con Verna Lisi, che è stata l'attrice Cà anche Verna a Rientrare in una breve apparizione, la ultima della sua carriera.

Sciooperano gli scrittori di copioni per Hollywood

HOLLYWOOD, 16. — Uno scioopero proclamato dalla Lega degli scrittori negli Stati Uniti inizierà di interrompere tutta la produzione cinematografica di Hollywood.

Oltre 500 scrittori, hanno deciso di sciooperare proclamando la corsa notte in scena ad una controtavola sulla postazione dei diritti per il film realizzato dopo il 1946, dei quali sono autorizzate le proiezioni televisive.

Tokio di notte

Non lasciate, magari dal titolo Tokio di notte, la pensate a *Uomo di notte*, e vediamo con l'idea di un film scorso, con un qualsiasi di cui non si parla più. Non è di tutto questo. E film, diretto da Uematsu Inoue, è una storia melensa che ha per protagonista un giovane arrabbiato, pazzo di jazz, maltrattato dalla madre, amata da tre ragazze, e che, al di fuori del gatto, diventerà un famoso batterista, ma sarà felice soltanto quando un batterista rivelato, gli farà spaccare la mano destra, e allora, nello svenire, egli scoprirà l'effetto della droga e di una figura magica. Non potendo più sognare la notte, canta.

Tokio di notte, prodotto dalla Cinecittà, è stato girato da Lello Cappuccio, e non si sa per quale ragione, perché non si vede più solo quello che è stato, che è stato girato. Ma le cose, che c'è presentato a Festival, può essere qualche come un documento del gatto, o qualcosa di una figura magica. Non potendo più sognare la notte, canta.

— Pronto? Enrico Maria Salerno?

— Sono io, chi parla, prego.

Qui, c'è l'Unità, e vorremo rivolgere alcune domande. Chi sono i suoi impegni?

Sta terminando la ripresa della pellicola *Il gatto e la balena* con Ava Gardner e Joseph Cotten, per la regia di Sumner Redstone.

Presto, direttamente, lei aveva preso parte ad altri film?

Sì, a "L'estate violenta", che ha costituito il mio debutto in campo cinematografico, e a "L'aspetto", quel film che ha trovato, nell'attore di teatro e di televisione, lavorando di teatro.

Passo dire che l'industria cinematografica mi è aperto, e non solo a me, ma ci sono più i produttori che scrivono, gli attori, gli registi, gli sceneggiatori, di quelli che più delle volte non vengono pagati, come accadeva, oto e dieci anni fa, quando il cinema come "genero". Rimane sempre quel pizzico di orgoglio, che è proprio di noi italiani, ma direi che non è quasi affatto. Ha un altro progetto cinematografico?

— Di conseguenza, ma non partecipa, perché non è più in programma, ma ad alcune condizioni sulle quali i dirigenti della TV non concordano. Di quelli che non sono, e non saranno, nei termini, non posso anticipare. Quando sarà il momento tutti i giornali ne saranno informati.

Ha accennato ad un mio ritorno al teatro. Quando sarà?

— Canto di poter formare una compagnia per la prossima stagione teatrale, ma non so se leggerò dei copioni.

— E qualche personaggio che mi vorrebbe interpellare?

— Per me non esiste un problema, di personaggi, solo dei personaggi, tutti, teatralmente, e sono questi che mi interessano.

FILO DIRETTO CON

Enrico Maria Salerno



Nella notte
cade il velo

In ogni tendone che è aperto, da *L'aspetto* a *Il gatto e la balena*, c'è un gattopardo, un gattopardo che è solo quello che è stato, che è stato girato. Ma le cose, che c'è presentato a Festival, può essere qualche come un documento del gatto, o qualcosa di una figura magica. Non potendo più sognare la notte, canta.

Tokio di notte, prodotto dalla Cinecittà, è stato girato da Lello Cappuccio, e non si sa per quale ragione, perché non si vede più solo quello che è stato, che è stato girato. Ma le cose, che c'è presentato a Festival, può essere qualche come un documento del gatto, o qualcosa di una figura magica. Non potendo più sognare la notte, canta.

— Pronto? Enrico Maria Salerno?

— Sono io, chi parla, prego.

Qui, c'è l'Unità, e vorremo rivolgere alcune domande. Chi sono i suoi impegni?

Sta terminando la ripresa della pellicola *Il gatto e la balena* con Ava Gardner e Joseph Cotten, per la regia di Sumner Redstone.

Presto, direttamente, lei aveva preso parte ad altri film?

Sì, a "L'estate violenta", che ha costituito il mio debutto in campo cinematografico, e a "L'aspetto", quel film che ha trovato, nell'attore di teatro e di televisione, lavorando di teatro.

Passo dire che l'industria cinematografica mi è aperto, e non solo a me, ma ci sono più i produttori che scrivono, gli attori, gli registi, gli sceneggiatori, di quelli che più delle volte non vengono pagati, come accadeva, oto e dieci anni fa, quando il cinema come "genero". Rimane sempre quel pizzico di orgoglio, che è proprio di noi italiani, ma direi che non è quasi affatto. Ha un altro progetto cinematografico?

— Di conseguenza, ma non partecipa, perché non è più in programma, ma ad alcune condizioni sulle quali i dirigenti della TV non concordano. Di quelli che non sono, e non saranno, nei termini, non posso anticipare. Quando sarà il momento tutti i giornali ne saranno informati.

Ha accennato ad un mio ritorno al teatro. Quando sarà?

— Canto di poter formare una compagnia per la prossima stagione teatrale, ma non so se leggerò dei copioni.

— E qualche personaggio che mi vorrebbe interpellare?

— Per me non esiste un problema, di personaggi, solo dei personaggi, tutti, teatralmente, e sono questi che mi interessano.

— Pronto? Enrico Maria Salerno?

— Sono io, chi parla, prego.

Qui, c'è l'Unità, e vorremo rivolgere alcune domande. Chi sono i suoi impegni?

Sta terminando la ripresa della pellicola *Il gatto e la balena* con Ava Gardner e Joseph Cotten, per la regia di Sumner Redstone.

Presto, direttamente, lei aveva preso parte ad altri film?

Sì, a "L'estate violenta", che ha costituito il mio debutto in campo cinematografico, e a "L'aspetto", quel film che ha trovato, nell'attore di teatro e di televisione, lavorando di teatro.

Passo dire che l'industria cinematografica mi è aperto, e non solo a me, ma ci sono più i produttori che scrivono, gli attori, gli registi, gli sceneggiatori, di quelli che più delle volte non vengono pagati, come accadeva, oto e dieci anni fa, quando il cinema come "genero". Rimane sempre quel pizzico di orgoglio, che è proprio di noi italiani, ma direi che non è quasi affatto. Ha un altro progetto cinematografico?

— Di conseguenza, ma non partecipa, perché non è più in programma, ma ad alcune condizioni sulle quali i dirigenti della TV non concordano. Di quelli che non sono, e non saranno, nei termini, non posso anticipare. Quando sarà il momento tutti i giornali ne saranno informati.

Ha accennato ad un mio ritorno al teatro. Quando sarà?

— Canto di poter formare una compagnia per la prossima stagione teatrale, ma non so se leggerò dei copioni.

— E qualche personaggio che mi vorrebbe interpellare?

— Per me non esiste un problema, di personaggi, solo dei personaggi, tutti, teatralmente, e sono questi che mi interessano.

— Pronto? Enrico Maria Salerno?

— Sono io, chi parla, prego.

Qui, c'è l'Unità, e vorremo rivolgere alcune domande. Chi sono i suoi impegni?

Sta terminando la ripresa della pellicola *Il gatto e la balena* con Ava Gardner e Joseph Cotten, per la regia di Sumner Redstone.

Presto, direttamente, lei aveva preso parte ad altri film?

Sì, a "L'estate violenta", che ha costituito il mio debutto in campo cinematografico, e a "L'aspetto", quel film che ha trovato, nell'attore di teatro e di televisione, lavorando di teatro.

Passo dire che l'industria cinematografica mi è aperto, e non solo a me, ma ci sono più i produttori che scrivono, gli attori, gli registi, gli sceneggiatori, di quelli che più delle volte non vengono pagati, come accadeva, oto e dieci anni fa, quando il cinema come "genero". Rimane sempre quel pizzico di orgoglio, che è proprio di noi italiani, ma direi che non è quasi affatto. Ha un altro progetto cinematografico?

— Di conseguenza, ma non partecipa, perché non è più in programma, ma ad alcune condizioni sulle quali i dirigenti della TV non concordano. Di quelli che non sono, e non saranno, nei termini, non posso anticipare. Quando sarà il momento tutti i giornali ne saranno informati.

Ha accennato ad un mio ritorno al teatro. Quando sarà?

— Canto di poter formare una compagnia per la prossima stagione teatrale, ma non so se leggerò dei copioni.

— E qualche personaggio che mi vorrebbe interpellare?

— Per me non esiste un problema, di personaggi, solo dei personaggi, tutti, teatralmente, e sono questi che mi interessano.

— Pronto? Enrico Maria Salerno?

— Sono io, chi parla, prego.

Qui, c'è l'Unità, e vorremo rivolgere alcune domande. Chi sono i suoi impegni?

Sta terminando la ripresa della pellicola *Il gatto e la balena* con Ava Gardner e Joseph Cotten, per la regia di Sumner Redstone.

Presto, direttamente, lei aveva preso parte ad altri film?

Sì, a "L'estate violenta", che ha costituito il mio debutto in campo cinematografico, e a "L'aspetto", quel film che ha trovato, nell'attore di teatro e di televisione, lavorando di teatro.

Passo dire che l'industria cinematografica mi è aperto, e non solo a me, ma ci sono più i produttori che scrivono, gli attori, gli registi, gli sceneggiatori, di quelli che più delle volte non vengono pagati, come accadeva, oto e dieci anni fa, quando il cinema come "genero". Rimane sempre quel pizzico di orgoglio, che è proprio di noi italiani, ma direi che non è quasi affatto. Ha un altro progetto cinematografico?

— Di conseguenza, ma non partecipa, perché non è più in programma, ma ad alcune condizioni sulle quali i dirigenti della TV non concordano. Di quelli che non sono, e non saranno, nei termini, non posso anticipare. Quando sarà il momento tutti i giornali ne saranno informati.

Ha accennato ad un mio ritorno al teatro. Quando sarà?

— Canto di poter formare una compagnia per la prossima stagione teatrale, ma non so se leggerò dei copioni.

— E qualche personaggio che mi vorrebbe interpellare?

— Per me non esiste un problema, di personaggi, solo dei personaggi, tutti, teatralmente, e sono questi che mi interessano.

— Pronto? Enrico Maria Salerno?

— Sono io, chi parla, prego.

Qui, c'è l'Unità, e vorremo rivolgere alcune domande. Chi sono i suoi impegni?

Sta terminando la ripresa della pellicola *Il gatto e la balena* con Ava Gardner e Joseph Cotten, per la regia di Sumner Redstone.

Presto, direttamente, lei aveva preso parte ad altri film?

Sì, a "L'estate violenta", che ha costituito il mio debutto in campo cinematografico, e a "L'aspetto", quel film che ha trovato, nell'attore di teatro e di televisione, lavorando di teatro.

Passo dire che l'industria cinematografica mi è aperto, e non solo a me, ma ci sono più i produttori che scrivono, gli attori, gli registi, gli sceneggiatori, di quelli che più delle volte non vengono pagati, come accadeva, oto e dieci anni fa, quando il cinema come "genero". Rimane sempre quel pizzico di orgoglio, che è proprio di noi italiani, ma direi che non è quasi affatto. Ha un altro progetto cinematografico?

— Di conseguenza, ma non partecipa, perché non è più in programma, ma ad alcune condizioni sulle quali i dirigenti della TV non concordano. Di quelli che non sono, e non saranno, nei termini, non posso anticipare. Quando sarà il momento tutti i giornali ne saranno informati.

Ha accennato ad un mio ritorno al teatro. Quando sarà?

— Canto di poter formare una compagnia per la prossima stagione teatrale, ma non so se leggerò dei copioni.

— E qualche personaggio che mi vorrebbe interpellare?

— Per me non esiste un problema, di personaggi, solo dei personaggi, tutti, teatralmente, e sono questi che mi interessano.

— Pronto? Enrico Maria Salerno?

</div

tebro A CAMPOMARZIO
VIA RAVENNA 50-52
vendita del **bianco**
e sconto del 20% in tutti i reparti

L'azienda si è rifiutata di trattare

I lavoratori proseguono la lotta alla C.L.E.D.C.A.

L'organico dello stabilimento dovrebbe essere ridotto di un quarto — Gli altri licenziamenti

La CLEDC.A. l'azienda chimica romana che fa capo al gruppo monopoli, ha deciso di ridurre, per ora, l'organico, da altri 17 licenziamenti, elevandoli così a 22 (sei lavoratori sono già stati licenziati). Questa iniziativa, l'azienda, essenzialmente, assume dalla direzione e dall'ufficio industriale, le quali, nei giorni scorsi, non sono presenti all'ufficio regionale del lavoro dove era stata convocata per discutere le vertenze sortite nella azienda.

Come è noto, i dipendenti della CLEDC.A. sono ormai da oltre 15 anni in astensione dai cattimi e i compensi e i licenziamenti di 6 lavoratori, senza che fosse seguita la procedura di provvisorio di licenziamento. La direzione della ditta, non solo ha continuato ad ignorare le richieste del personale, ma recentemente ha deciso di licenziare altri 15 lavoratori, 2 compresi, a proposito di riduzione di un quarto l'organico dello stabilimento.

E' evidente che questi licenziamenti, presi a parte, stanno ad appartenere a scorrerie per la economia romana, ma se teniamo conto di quelli effettuati alla Voxson (100) e quelli richiesti dal Giornale d'Italia (60), si fa fatto che 120 lavoratori sono già stati licenziati, e che ha avuto ormai da decine di anni un organico stabile e ben definito, vi è chi che è preoccupato.

Sostanzialmente nel giro di 15 giorni, in settori industriali diversi, si è licenziato il quarto dell'organico di circa 300 lavoratori.

La richiesta delle convenzioni delle parti, discutete alla vertenza del CLEDC.A., non è fatta dal sindacato provinciale chimico, all'ufficio regionale del lavoro, come abbiamo detto, però, sia direzione della ditta, sia direzione della sindacato dei Lazio, non si sono presentate. Interpellate telefonicamente, hanno comunicato di aver richiesto 17 licenziamenti, ignorando il fatto che il sindacato chimico, a favore del suo favorevole, alla preparazione della malattia. Come sempre, quando forme l'epidemia assalgono la caserma, il ricovero è un momento di grande ottimismo, comunque a presentare serie di difficoltà, data la scarsità dei posti disponibili e le carenze organizzative da noi più volte ammurate.

Dopo questo atteggiamento, il giudicato e i lavoratori hanno deciso di sviluppare ulteriormente l'agitazione nelle forme che saranno ritenute più efficaci, sino a quando non si giunga ad una trattativa.

In viale Angelico, 39

Studentessa di 14 anni si getta dalla finestra

E' ricoverata in gravi condizioni

Vanna Alibrandi, una studentessa di 14 anni, ha tentato, seta di uccidersi, gettandosi da una finestra dello stabile in cui abita. E' ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale Santo Spirito. La ragazza, caduta inaspettatamente, è stata ricoverata per un'urgenza di pronto soccorso, e non è stata subito possibile di stabilire la causa della morte.

Sono accesi i dubbi che l'adolescente provvedeva anche ad avvertire la polizia. A bordo di un'auto la giovane è stata quindi trasportata all'ospedale.

Cade sul braccio uno bimbo di 2 anni

Una bimba di 2 anni, Cecilia Lazzi, si è usturata accidentalmente un braccio, e, assente in un abitato, ha subito una convulsione all'ospedale San Giovanni, guarita in dieci giorni.

La piccola abita con i genitori in un albergo di via Lazio.

Verso le 9.30 di ieri mattina la bambina si trovava in cucina allorché ha inciampato nel braccio, deposito sul pavimento, cadendo sopra il piano. L'ha fatto in un attimo, scatenando così una tragedia.

Salva la famiglia intossicata dal gas

La famiglia dell'operaio Vincenzo Cherubini, che rischiava tragicamente a causa di una fuga di gas, è stata fortunatamente salvata dallo stesso Cherubini.

L'uomo, che ha 33 anni, vive in un appartamento di via Stefano 1 con la moglie Teresa Patacchia, di 26 anni, e la figlia Ornella, di 4 anni.

All'alba di ieri, mentre la famiglia era immersa nel sonno si è verificata una fuga di gas per un guasto nell'impianto. Le estinte, le campane cominciarono a diffondersi dalla cucina in tutti i vari.

Vincenzo Cherubini si è svegliato di soprassalto e preda a malattia e, resosi conto rapidamente della presenza del fu-

Cronaca di Roma

tebro A CAMPOMARZIO
VIA RAVENNA 50-52
vendita del **bianco**
e sconto del 20% in tutti i reparti

Interrotta per mezz'ora la rappresentazione al Valle

L'attrice Vivi Gioi sviene sul palcoscenico durante il primo atto di «Sapore di miele»

L'improvviso collasso — L'attrice ha ripreso e concluso la recita, dopo le cure di un medico



Vivi Gioi

La cellula GATE sottoscrive 8 abbonamenti

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi. La direzione della ditta, non solo ha continuato ad ignorare le richieste del personale, ma recentemente ha deciso di licenziare altri 15 lavoratori, 2 compresi, a proposito di riduzione di un quarto l'organico dello stabilimento.

E' evidente che questi licenziamenti, presi a parte, stanno ad appartenere a scorrerie per la economia romana, ma se teniamo conto di quelli effettuati alla Voxson (100) e quelli richiesti dal Giornale d'Italia (60), si fa fatto che 120 lavoratori sono già stati licenziati, e che ha avuto ormai da decine di anni un organico stabile e ben definito, vi è chi che è preoccupato.

Sostanzialmente nel giro di 15 giorni, in settori industriali diversi, si è licenziato il quarto dell'organico di circa 300 lavoratori.

La richiesta delle convenzioni delle parti, discutete alla vertenza del CLEDC.A., non è fatta dal sindacato provinciale chimico, all'ufficio regionale del lavoro, come abbiamo detto, però, sia direzione della ditta, sia direzione della sindacato dei Lazio, non si sono presentate. Interpellate telefonicamente, hanno comunicato di aver richiesto 17 licenziamenti, ignorando il fatto che il sindacato chimico, a favore del suo favorevole, alla preparazione della malattia.

Come sempre, quando forme l'epidemia assalgono la caserma, il ricovero è un momento di grande ottimismo, comunque a presentare serie di difficoltà, data la scarsità dei posti disponibili e le carenze organizzative da noi più volte ammurate.

Dopo questo atteggiamento, il giudicato e i lavoratori hanno deciso di sviluppare ulteriormente l'agitazione nelle forme che saranno ritenute più efficaci, sino a quando non si giunga ad una trattativa.

Inoltre, se si guarda a quanto è accaduto, si è costretti a riconoscere che la scorsa sconosciuta, e che i ricercatori del sindacato degli uffici, di recente provvedono a comunicare, stanno ericendo di più, magari. Comunque, se ci sono dei posti letto collettivi, non è detto che, in questi, non siano stati già garantiti, garantiti in pochi giorni. Ecco: loro nomi: Giovanna Muscetti, Livia Rava, Anna Eisa, Catone, Anna Gianna, Ester, Fulvia, Livia, Giovanna, Cherubina, Angelina, Iasica, Livia Ferrante, Oretta, Nella, Marcella, Livia, Annarosa, Lea, Marisa, Mimma, Mietta, Lea, Lucia, Anna, Pasquale, Bruno, Lucia, Vona e Ardu, no, Marcella.

Elevatissime le assenze dagli uffici e nelle scuole - Due tipi di virus, uno dei quali non è stato ancora identificato

A PIETRALATA
Si rovescia un autobus: 16 i feriti

Sedie, persone sono rimaste leggermente ferite in uno spettacolare incidente della strada avvenuto ieri in via di Pietralata.

Verso le ore 15, un autobus dell'ATAC, in servizio sulla linea 211, proveniente da Portonaccio e diretto a Montesacro, si è ribaltato, all'altezza del bivio Lucciano, per evitare una profonda buca, ha tentato bruscamente di portarsi sul lato destro della strada.

Particolare nell'incidente, la maniera. L'autista non ha potuto impedire che la ruota destra del veicolo venisse finita in una cunetta, l'autobus è rimasto in equilibrio su due ruote, mentre i passeggeri, come da solito, sono stati proiettati in avanti, in direzione del portello, e sono stati feriti.

Dai 16 passeggeri, 10 sono stati feriti, 6 sono stati trasportati a casa, 2 sono stati ricoverati.

Il compagno della cellula della GATE ha sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

Il compagno della cellula della GATE ha sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

I compagni della cellula della GATE hanno sottoscritto 8 abbonamenti annuali, per i più poveri, ai servizi di posti letto collettivi.

Il dibattito al VII Congresso della Federazione comunista romana

Unità con i socialisti, azione verso i cattolici sviluppo della politica giovanile e femminile

Gli interventi dei compagni Gabrielli, Dal Sasso, Barca, Ciuffini, Modica, Wilma Pazzini, Vetere, Pintor, Andreoli, Mosetti, Franceschelli, Maria Michetti, Rossi e Amoroso - Oggi il discorso di Luigi Longo

Il congresso dei comunisti romani ha ripreso ieri pomeriggio i suoi lavori con un intervento di Roberto Gabrielli, della F.G.C.I., centrato soprattutto sulla necessità di prestare maggiore attenzione ai problemi delle nuove generazioni e di aiutare la Federazione giovanile comunista a trasformarsi in un vivace di nuove forze, che portino il loro decisivo contributo alla costruzione di una società nuova. In questo quadro è necessario anche un maggior sforzo per sventare il tentativo di portare alle estreme conseguenze la clericalizzazione della scuola, facendo ai cattolici un discorso serio, dicendo cioè che la scuola laica non è scuola antireligiosa, ma scuola libera in cui tutte le idee devono avere diritto di cittadinanza.

Ha quindi preso la parola il critico letterario Rino Dal Sasso, delegato di Genzano, il quale ha analizzato i mutamenti di opinione in corso fra gli intellettuali. Uomini ancora due o tre anni fa violentemente ostili al Partito comunista si vanno convincendo, sotto lo stimolo della distinzione, che l'unica via per combattere il soffocante oscurantismo che pervade cinema, TV, teatro, scuola, e per rimuovere l'Italia è quella di appoggiarsi ai comunisti. Questo mutamento di opinione è anche conseguenza e causa, al tempo stesso, della liquidazione dello strumentalismo con cui un tempo, da parte di alcuni, si guardava agli intellettuali.

Il compagno Luciano Barca ha successivamente svolto un intervento, che ha preso spunto dal discorso di saluto del compagno socialista Palleschi, il quale — fra l'altro — ha affermato che il PSI vuole correggere « quelle lotte che si fondono sull'organizzazione del malecontento indiscernibile che, anche se consentono a volte di conseguire dei risultati di popolarità, tuttavia degradano il movimento operaio al rango di organizzazione protestataria ». Non solo tale esigenza trova consensi i comunisti, ma è proprio alla luce di tale esigenza che noi abbiamo a volte criticato le posizioni del PSI. Tuttavia lo spirito delle tesi e del nostro dibattito non è quello di organizzare un fronte delle proteste, in fronte degli offesi, ma è proprio quello di elaborare sul piano politico una linea organica, che facendo leva sulle critiche e sulle istanze delle più vaste masse superiori verifichi poi istanze sui problemi in linea chiaramente egemonizzata dalla classe operaia, su una linea di sviluppo, su una linea che non conosce barriere o muraie cinesi fra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo, e lo stesso paese risiede nel-

dunque su una via rivoluzionaria.

Perciò le tesi e la relazione del compagno Bufalini non hanno posto il problema della lotta al monopolio come una lotta indifferenziata e spontanea di tutti gli offesi dal monopolio, ma come una lotta che ha il suo asse nella lotta della classe operaia e che non può non avere al suo fondamento, non può non avere come presupposto la lotta rivendicativa della classe operaia.

Il nuovo, la svolta mondiale e soprattutto nel fatto che sul piano mondiale si afferma la direzione politica della classe operaia. Ed è proprio per questo che noi poniamo il problema dei rapporti fra PCI e PSI, per quanto essi toccano e incidono sull'unità della classe operaia, in modo diverso da come lo ha posto il compagno Pal-

leschi. Se bastasse, per avanzare sulla via del socialismo, organizzare un indiscernibile fronte degli offesi dal monopolio, allora i problemi della sinistra potrebbero vedersi come sembra vederli Palleschi, e i comunisti potrebbero essere soddisfatti di un PSI che — come i radicali e i democristiani di sinistra — dice di non concepire avversari a sinistra e di non tollerare « inaturali ostracismi » verso il PCI.

Ma proprio perché non è così, proprio perché per attuare un profondo rivoluzionario democratico costruire il socialismo è necessaria la direzione politica della classe operaia, sia pure nell'ambito di una dialettica democratica e dell'emulazione con altre forze, si deve chiedere di più ai partiti che hanno la responsabilità, il compito storico, l'ambizione di affermare questa egemonia. Non possiamo vedere allo stesso modo i rapporti con radicali, repubblicani e sinistra e i rapporti col PSI, proprio perché la vera garanzia democratica per il futuro del nostro paese risiede nel-

l'autonomia, nella funzione, nell'unità della classe operaia, e perché tale garanzia viene indebolita ogni volta che divergenze fra i due partiti non affrontate con spirito di collaborazione, attenuano e incrinano l'unità della classe operaia, il suo peso politico.

Il compagno Ciuffini, responsabile della circoscrizione Tiburtina, esamina poi i problemi della ricerca di alleanze con i più vasti strati della popolazione romana, per condurre una lotta unitaria contro l'ala andreatiana della DC e il MSI uniti nel Comune di Roma. Ciuffini ha anche analizzato il lavoro svolto dalle nuove strutture organizzative in cui il Partito si è articolato — comitati di zona, circoscrizioni, comitati cittadino — e ne dà un giudizio positivo, dicendo che si tratta di una realtà politica.

Quali sono gli strumenti politici attraverso cui si esprime il potere dei monopoli? Non dicono il governo Segni. Ma il governo Segni non è che la espressione contingente di un assetto politico, di qualcosa di più profondo che e tuttora il nemico da combattere: il monopolio politico della DC, che continua a pesare, nonostante sia in preda ad una crisi profonda, alla crisi del suo interclassismo. Moro e Cossiga compiono atti che sono espressione di questa crisi, ma i loro fini sono ancora una volta il consolidamento o il ripristino del monopolio politico della DC. E in questa direzione essi ottengono anche qualche risultato, certo non nel senso di attenuare la crisi che scuote il loro partito, ma nel senso di attutire gli aspetti più acuti che essi aveva assunto nei mesi scorsi.

La lotta per una nuova maggioranza passa, perciò attraverso la sconfitta dell'attuale gruppo dirigente democristiano. Ciò significa che noi dobbiamo compiere una precisa discriminazione fra le varie correnti democristiane, in modo diverso da luogo a luogo, per poter svolgere un chiaro discorso, stimolare le forze democristiane che a Firenze sono state battute e raggiungere le intese necessarie per dar vita alla nuova maggioranza indicata dalle tesi.

Dopo un riferimento alla lotta da condurre nei confronti delle altre forze politiche romane e in particolare della DC nel senso di favorire l'affermarsi di nuovi gruppi che si oppongono alla linea Ciocchetti e alla destra interna come espressione di nuovi ceti imprenditoriali non legati ai monopoli. Pintor ha posto il problema della funzione dell'Unità come stimolatrice insostituibile dell'iniziativa dei comunisti romani e di una più comunitaria i rapporti di produzione esistenti, le strutture fondamentali della società.

Nasce quindi il timore che la nostra lotta possa trovarsi superata da una specie di gigantesco salto della quaglia dei capitali. C'è chi teme questa prospettiva e chiude quindi un programma più avanzato, più « rivoluzionario ». Per esempio, c'è chi vede il problema dei consigli operai come un obiettivo « più socialista » di quello dell'entroregione. Altri invece considerano positiva la linea riformistica del capitalismo dinamico e si battono per essa.

Secondo Modica, la prospettiva di un salto della quaglia della grande borghesia è falsa e illusoria. Essa è impossibile nelle condizioni proprie dell'Italia. La sola prospettiva reale è quella della lotta per uno sviluppo democratico e socialista, per una trasformazione profonda della società, da parte della classe operaia, alleata con tutte le forze che si oppongono ai monopoli, senza confusione, né rimane al dibattito ideale, ai principi, al confronto delle risposte.

Il problema di una partecipazione più attiva di tutto il Partito, nella sua interezza, alla lotta per la emancipazione femminile, è stato posto dalla compagna Wilma Pazzini, di Primavalle, insieme con il problema di un rinnovamento del quadro femminile, sia attraverso nuove leve, sia attraverso la maternità e l'adeguamento alla realtà nuova delle compagne, che da anni svolgono attività politica e che talvolta sono rimaste ancorate a posizioni ormai superate.

Il problema di una partecipazione più attiva di tutto il Partito, nella sua interezza, alla lotta per la emancipazione femminile, è stato posto dalla compagna Wilma Pazzini, di Primavalle, insieme con il problema di un rinnovamento del quadro femminile, sia attraverso nuove leve, sia attraverso la maternità e l'adeguamento alla realtà nuova delle compagne, che da anni svolgono attività politica e che talvolta sono rimaste ancorate a posizioni ormai superate.

Alcune delle posizioni di tipo settoriale affermate nel dibattito precongressuale delle cellule, sono state analizzate dal compagno Mosetti di Trieste, il quale da questa analisi ha tratto la conclusione che alla base di queste posizioni vi è una adesione solitamente formale alla linea del partito nella nuova situazione politica, a causa, egli ha sostenuto, dell'abitudine a metodi di direzione e di lotta ormai superati e del fatto che su questo terreno non c'è stata dopo l'VIII congresso una battaglia immediata e conseguente. Questi impiaci settari possono essere superati se al dibattito ideale farà riscontro un'azione pratica che dimostra concretamente la giustezza delle tesi.

La richiesta è contenuta in un atto di citazione a giudizio, presentato al tribunale civile di Roma dall'avv.

Roberto Ranieri, rappresentante legale della signora Filippi, e che convoca il giudicatore per il 22 febbraio, avanti al magistrato per la instaurazione del processo. Il Giggia, peraltro, avrebbe manifestato l'intenzione di rinunciare al provvedimento di clemenza e di far risultare la propria innocenza in un pubblico dibattimento. Tale azione, osserva



I delegati della Provincia durante una pausa dei lavori del Congresso

Il padre dell'attrice cita la « Vides »

Troppa poco per Rosanna Schiaffino uno stipendio mensile di un milione

Secondo il genitore l'attrice non sarebbe stata sufficientemente « reclamizzata » - Il parere della casa cinematografica - Un contratto firmato fuori dalla patria potestà?



Rosanna Schiaffino

Un milione al mese di stipendio — sogno irraggiungibile di tanta gente — è troppo poco per pagare l'arte di Rosanna Schiaffino. Questa almeno la tesi del padre dell'attrice, Giuseppe Schiaffino, il quale ha citato in giudizio il produttore Franco Cristaldi e la casa produttrice Vides, alla quale Rosanna è legata per contratto, fin dal 1957, durante la minoranze senza l'autorizzazione paterna.

Il signor Schiaffino parte nella sua citazione, dalla considerazione che il contratto tra la figlia e la società produttrice venne firmato dall'attrice quando era ancora minorenne, al di sotto dei dieci anni; e l'atto, per essere considerato valido, dovrà recare anche la firma del padre, che esercita la patria potestà. L'interessante documento prosegue sostenendo che la guardia dei minorenni non è stata « abbastanza reclamizzata » dalla casa produttrice, che evidentemente non tiene conto quanto dobbra per la qualità artistica. « Non rimase inscissio nell'atto di Rosanna. Da questo considerando il signor Schiaffino detrae che il fratello artistico della figlia, la notorietà raggiunta non possono essere assolutamente piazzate con un milione al mese, ma che all'attrice spetta un compenso adeguato alla bontà delle sue prestazioni e proporzionale a quelli percepiti dalle altre attrici italiane.

Naturalmente la Vides non

è affatto d'accordo con il parere dell'attrice, sostiene che l'attrice, al momento in cui ha compito i 18 anni, aveva acquistato tutti i diritti di legge, e quindi cominciando ad esercitare il diritto di contratto firmato quando era minorenne senza l'autorizzazione paterna.

Ridotta la pena a un altoatesino che uccise un finanziere

La prima Corte di Cassazione (presidente dottor Vista) ha pronunciato la sentenza sui ricorsi presentati avverso la sentenza della Corte di Assise di Appello di Trento, dal settore altoatesino condannati per l'incrimine della guardia di finanza Raimondo Falqui.

Luigi Ebner, essendo stato riconosciuto le attenute generiche, ha avuto ridotta la pena dall'ergastolo a 24 anni di reclusione, così come aveva pronunciato la Corte di Assise nel giudizio di prima grado. Agli altri imputati è stata confermata la pena, relativamente all'omicidio, e i compagni dell'Assise di Appello, Floriano Weisteiner, 17 anni e 10 mesi di reclusione, a Isidoro Unterreicher 17 anni e 10 mesi, a Bernardo Ebner 17 anni e 2 mesi, a Giorgio Knollseisinger 17 anni e 2 mesi e a Paolo Unterreicher 12 anni. A Giovanni Huber è stata confermata l'assoluzione per insufficienza di prove.

La Cassazione ha invece dichiarato estinte per amnistia le pene comminate agli imputati per i reati di oltraggio e vilipendio della nazione italiana. I fatti, oggetto del processo avvennero il 15 agosto 1956 a Funder (Trento).

Il Falqui con un comilitone era stato fatto segno a schermi a parte degli alteatesini (a carico di alcuni di essi peneva una istruzione per rissa con un gruppo di italiani) che si intrattenevano in un locale. Le due guardie Finanza fecero chiedere l'ostiera ma vennero inseguite dal gruppo di avventori che, approfittando di una caduta del Falqui, fece scempio del suo corpo.

PER RINNOVO LOCALI VENDITA A TOTALE ESAURIMENTO
di tutto il vasto assortimento esistente di mobili d'ogni stile:
**MATRIMONIALI - PRANZO - SALOTTI - CUCINE
TINELLI - POLTRONE - MOBILI ISOLATI**
SCONTI FINO AL 50%



Sesta operazione a Clarice Achilli

La cameriera dell'Ambasciatori si salvò dal incendio dell'hotel gettandosi da una finestra

Clarice Achilli, la 43enne cameriera dell'Hotel Ambasciatori che si gettò da una finestra dell'ultimo piano dell'albergo per salvarsi dal incendio scoppia il 21 luglio scorso nella capitale, è stata sottoposta ieri mattina ad un secolo intervento operatorio alla colonna vertebrale. L'Achilli è stata operata

dal prof. Lentini. L'operazione, felicemente riuscita

La donna — che praticamente è rimasta ricoverata

dal giorno del tragico incendio che costò la vita a tre persone — si era recata il 28 dicembre a Viterbo, sua città natale, per passare le festività in famiglia, ed era ricoverata in ospedale il 12

Approvato dal Congresso

Ordine del giorno per l'Ente regione

Adesione a una iniziativa del congresso laziale del P.R.I.

Con voto unanime, i delegati al Congresso della Federazione dei partiti hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Il VII Congresso della Federazione di Roma del P.R.I. rilevato che la costituzione dell'Ente regione costituisce la prima e fondamentale tappa di una politica per la costruzione di uno Stato moderno, aperto agli sviluppi di una democrazia avanzata, in cui il popolo eserciti in modo effettivo e diretto il suo diritto di partecipazione, considerato che esiste nel Lazio un profondo equilibrio sociale e civile fra lo sviluppo della Capitale e quello del resto del territorio circostante, tale da determinare nella stessa città di Roma gravi riflessi negativi;

che le forze dominanti hanno tradizionalmente affermato questo contrasto per consolidare ed estendere i loro privilegi, tralasciando dalla diffusa arretratezza della regione alimento per speculazioni e vantaggi scandalosi, ai danni della moltitudine dei lavoratori e di una sana impresa produttiva;

che l'accenamento dei poteri di governo — ancora esistente nonostante l'indegno precezzo della Costituzione — avuto di continuo sostanzialmente la partecipazione alla gestione della cosa pubblica; ha consentito sempre e congiunto ai governi reazionari di fondare la loro autorità

sulla corruzione, la discriminazione politica, il clientelismo e l'affarismo; ribadisce l'impegno del P.R.I. di lottare per l'istituzione della Regione laziale, che sarà un valido strumento per superare lo squilibrio fra città e campagna, per isolare e battere il prepotere esclusivo delle forze monopolistiche e sfruttatrici, per realizzare l'ordinamento democratico dello Stato;

plaude al movimento unitario che va sviluppandosi in varie parti del Paese, e al positivo concorso di tutte quelle forze, sociali e politiche, che, insieme alle organizzazioni della classe operaia, hanno saputo interpretare la volontà dei cittadini di trasformare finalmente risolto questo fondamentale e grave problema;

saluta la recente decisione del Congresso laziale del P.R.I. di fare appello alle forze sinceramente rivoluzionistiche per promuovere assieme la creazione dell'Ente regione laziale, impegnandosi il Parlamento con una apposita legge di iniziativa popolare;

dichiara che i comunisti, in nome degli ideali di libertà e progresso che li uniscono agli altri democratici, fin dalla battaglia per la Repubblica, aderiscono a questa iniziativa e contribuiranno al suo successo con l'impegno più entusiastico e responsabile e l'apporto di tutte le loro energie.

Ha preso poi la parola il vice direttore dell'Unità Luigi Pintor: egli ha affrontato innanzitutto il problema di corruzione e di lotta ormai superata e del fatto che su questo terreno non c'è stata dopo l'VIII congresso una battaglia immediata e conseguente. Questi impiaci settari possono essere superati se al dibattito ideale farà riscontro un'azione pratica che dimostra concretamente la giustezza delle tesi.

La creazione degli organi di controllo, secondo le decisioni dell'VIII congresso, ha costituito un contatto di coraggio e di saggezza politica, ha affermato il compagno Franceschelli, valutando le esperienze compiute in questi anni. Pintor ha altresì

chiesto che il magistrato lato di citazione, non è stato però compiuta dal calciatore, e quindi la signora Filippi, a nome anche della figlia, è costretta ora a richiedere la pronuncia del Tribunale civile, autorizzata a ciò dal giudice tutore per minorenni, per ottenere il più alto risarcimento.

L'atto giudiziario si conclude con la richiesta di pubblicazione della sentenza civile su tre quotidiani della capitale, di cui uno sportivo.

La richiesta è contenuta in un atto di citazione a giudizio, presentato al tribunale civile di Roma dall'avv.

Roberto Ranieri, rappresentante legale della signora Filippi, e che convoca il giudicatore per il 22 febbraio, avanti al magistrato per la instaurazione del processo. Il Giggia, peraltro, avrebbe manifestato l'intenzione di rinunciare al provvedimento di clemenza e di far risultare la propria innocenza in un pubblico dibattimento. Tale azione, osserva

la signora Filippi, è di per sé un atto di citazione a giudizio.

Il Falqui con un comilitone era stato fatto segno a schermi a parte degli alteatesini (a carico di alcuni di essi peneva una istruzione per rissa con un gruppo di italiani) che si

Vasta riforma democratica dello Stato

La Cecoslovacchia si riorganizza sulla base di regioni economiche

Decine di migliaia di cittadini saranno chiamati a svolgere, in speciali commissioni, compiti di autodirezione - Una nuova Costituzione sancirà la vittoria del socialismo

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 16 — La sera di San Silvestro, tentando un primo e rapido disegno del nuovo anno, abbiamo scritto che il 1960 sarà per la Cecoslovacchia un anno di svolta nell'edificazione del socialismo. Stamane la stampa cecoslovacca, pubblicando il resoconto della seduta congiunta del C.C. del Partito e di quello del Fronte nazionale, ha incominciato a dare corpo alla svolta, progettando misure politiche decisive per l'avvenire del paese.

Il C.C. ha infatti preso due decisioni, che sono state così annunciate:

1) convocazione per il 5 luglio di una conferenza nazionale del Partito per discutere del terzo piano quinquennale e del progetto di una nuova Costituzione, che tenga conto dei mutamenti che la vittoria del socialismo ha apportato nel paese;

2) riordinamento dell'organizzazione territoriale dello Stato e ulteriori approfondimenti della democrazia socialista.

L'esigenza di una nuova Costituzione sorge dal seno della realtà cecoslovacca. La nuova legge fondamentale dello Stato si dimostra ormai indispensabile per perfezionare anche sul piano del diritto la conquista totale e definitiva del paese al socialismo. Parafrasando l'annuncio che il segretario del Partito e presidente della Repubblica, Novotny, aveva dato due mesi fa, la odierna dichiarazione del C. C. afferma infatti testualmente che la vittoria dei rapporti di produzione socialista è in Cecoslovacchia completa e definitiva e che la costruzione del socialismo nel paese è giunta nella sua fase decisiva e finale.

Nell'industria, la totalità della produzione appartiene al settore statale e anche nelle campagne, dove più dell'80% della terra appartiene al settore collettivizzato, e dove la maggioranza dei contadini è ormai organizzata nelle cooperative, la vittoria dei rapporti di produzione socialista è un fatto compiuto.

Il 1960 sarà del resto l'anno in cui queste conquiste dovranno essere consolidate, in vista del balzo in avanti che il paese imporrà a se stesso col terzo piano quinquennale che dovrà fare della Cecoslovacchia il paese più industrializzato d'Europa e mettere un punto fermo a questa fase finale della costruzione del socialismo.

Il riordinamento dell'organizzazione territoriale dello Stato, deciso nell'ultima sessione del C. C. del Partito, è un'altra delle modificazioni profonde che la Cecoslovacchia si vede imporre dallo sviluppo stesso del socialismo.

Le decisioni odierne, frutto di tre mesi di discussioni nazionali, riducono da diciannove a dieci il numero delle regioni amministrative. La divisione regionale ereditata dal capitalismo e che molto spesso questo aveva avuto in lasciate dalla organizzazione imperiale austro-ungarica, viene ad essere liquidata e la nuova organizzazione dello Stato viene così a corri-

IL TESSERAMENTO

AL P.C.I.

Ravenna
al 101 per cento
con 327 reclutati

Il Comitato cittadino di Ravenna ha telegrafato alla Direzione del P.C.I. annunciando di aver raggiunto il 5.78 tesserati, pari al 101,3 per cento, con 327 reclutati.

La sezione di Castroreggio (Cosenza) ha superato il 130 per cento nel tesseramento e prosegue l'opera di proselitismo.

SAN ANTONIO (Texas). — Una scimmia femminile con Sam, la scimmia che ha già effettuato un volo spaziale, sarà anche lanciata nello spazio dalla base di Wallops il 21 gennaio a bordo di una capsula Mercury, trasportata da un missile « Little Joe ». Lo ha rivelato un tecnico che partecipa attualmente ad una conferenza medica sullo spazio a S. Antonio (Texas).

Scopo del lancio oltre a quello di sperimentare il meccanismo di espulsione della capsula, che verrà recuperata nell'Atlantico, è quello di conoscere gli effetti genetici del volo degli animali nello spazio.

Sam era stato lanciato nello spazio il 4 dicembre scorso e la capsula era stata recuperata regolarmente dopo un volo di circa 100 chilometri.

Secondo il programma già stabilito dagli scienziati, si dovrà adattare la scimmia a esplorare ad alta quota di un razzo. Quando il razzo ha raggiunto l'altezza di 400 chilometri, la scimmia sarà lanciata in orbita da un dispositivo a circa 200 metri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Secondo il programma già stabilito dagli scienziati, si dovrà adattare la scimmia a esplorare ad alta quota di un razzo. Quando il razzo ha raggiunto l'altezza di 400 chilometri, la scimmia sarà lanciata in orbita da un dispositivo a circa 200 metri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Secondo il programma già stabilito dagli scienziati, si dovrà adattare la scimmia a esplorare ad alta quota di un razzo. Quando il razzo ha raggiunto l'altezza di 400 chilometri, la scimmia sarà lanciata in orbita da un dispositivo a circa 200 metri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi disposte a fare un volo di circa 100 chilometri.

Sam e la scimmia nello spazio sono state quindi

